

Convegno “Verso l'internazionalità dei sistemi scolastici”

Milano, ASSOLOMBARDA, Sala Auditorium
16 dicembre 2016

Il convegno, promosso dalla Fondazione YFU (Youth for Understanding) Italia con la partecipazione dell'associazione Disal (Dirigenti scuole autonome e libere) e il sostegno di Navigando Turismo e Cultura, ha affrontato il tema dell'innovazione quadriennale della scuola superiore in relazione alla vocazione internazionale dell'Italia.

Durante il meeting sono intervenute il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale Della Campanelli e l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia Valentina Aprea.

L'obiettivo ministeriale è di migliorare e potenziare i risultati di apprendimento degli studenti attraverso processi di innovazione didattica anche in un'ottica internazionale. Sostenere in modo sistematico la flessibilità scolastica curricolare, attraverso formati e modelli didattici innovativi e aperti. Realizzare il collegamento tra l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e il concetto di cittadinanza globale, legando lo sviluppo delle competenze alla piena comprensione delle sfide globali.

Dalla discussione è emerso che solo undici scuole sul territorio nazionale hanno attivato la sperimentazione di un percorso quadriennale. Si è in attesa di un decreto legislativo che estenda la sperimentazione ad un numero maggiore di istituti.

Regione Lombardia, forte dei risultati ottenuti in questi anni (introduzione del sistema duale con l'alternanza scuola-lavoro e di 'Garanzia Giovani') è chiamata a fare da “apripista” a tale estensione a livello nazionale.

Il confronto con i Paesi esteri è forte; l'Italia promuove scambi di natura socio-economico-commerciale. Sorge dunque spontaneo comparare i nostri giovani ai giovani di altri paesi. Godono tutti delle stesse opportunità? La risposta è negativa, a sfavore dei nostri: gli studenti dei paesi esteri terminano gli studi un anno prima. Possono cioè immettersi prima nel mondo del lavoro, avendo maggiori possibilità occupazionali.

Quale soluzione per ridurre questo gap? Il percorso quadriennale, visto come garante di condizioni di parità.

Non si parla di una riduzione del monte ore settimanale, quanto piuttosto è importante l'attenzione all'apprendimento degli studenti.

Quattro anni perché?

- Per trasformare il modello trasmissivo del sapere.
- Per riconnettere i saperi e le competenze della scuola e quelli della società.
- Per portare a sistema modelli didattici e organizzativi sperimentati.
- Per pari opportunità (scuole italiane all'estero, scuole paritarie, scuole IBO).
- Per equità (previsto dall'ordinamento su basi individuali per studenti eccellenti).
- Per liberare energie.
- Per stimolare una revisione dei curricula.
- Per accelerare l'introduzione di nuovi modelli didattici ed organizzativi.

Sono state presentate al pubblico quattro esperienze italiane:

Liceo internazionale quadriennale Esedra di Lucca.

Realtà caratterizzata da un forte dinamismo: lezioni in classe e in laboratorio. La sperimentazione passa attraverso forme di esposizione moderne: i ragazzi, sin dal primo anno, imparano a relazionare coi compagni attraverso lavori di gruppo e la realizzazione di presentazioni multimediali proposte poi al gruppo classe. Ogni mese e mezzo le lezioni si

interrompono per favorire la visita ad aziende locali e musei: l'apprendimento è migliore se si sperimentano in prima persona i concetti.

Istituto tecnico Tosi di Busto Arsizio

La sperimentazione necessita di un progetto didattico e pedagogico molto chiaro: occorre condivisione professionale (i docenti come coach) e sociale (le famiglie, gli studenti). Le classi sono virtuali attraverso l'utilizzo di piattaforme specifiche; le classi sono aperte per livelli, con possibilità di scambi. Grande apertura al dibattito, alla pluridisciplinarietà, all'apprendimento cooperativo.

Liceo internazionale per l'impresa Guido Carli di Brescia

Lezioni frontali e utilizzo dei laboratori. I docenti collaborano strettamente tra di loro suddivisi per aree disciplinari. L'Inglese è la lingua parlata. Lo scopo è valorizzare il capitale umano, creando giovani aperti all'internazionalità.

Liceo internazionale per l'Intercultura Collegio San Carlo di Milano

Ogni anno scolastico è suddiviso in quattro bimestri. Il 50% degli insegnamenti avviene in lingua inglese. A partire dal primo anno gli studenti si misurano con verifiche tipo terza prova dell'Esame di Stato. Le discipline sono svolte secondo due livelli: standard level e high level. Numerose le attività all'estero, quali settimane di integrazione e di competizione in Gran Bretagna.